

Schimmenti V., **Donne e professione:**
percorsi della femminilità
contemporanea, FRANCO ANGELI,
2005.

VITTORI *Erica*

Valori e Stili di vita

INTRODUZIONE:

La condizione della donna di oggi dal punto di vista storico e sociale, con particolare attenzione verso lo schieramento lavorativo. I temi d'approfondimento saranno il tema:

-femminismo

-il burn out

-la questione di gender

-il rapporto di difficoltà intergenerazionale madre-figlia (cui i giovani d'oggi sono soggetti in seguito al periodo storico in cui sono nati).

CENNI D'INIZIO VERSO L'EMANCIPAZIONE FEMMINILE:

La differenza di genere può presentarsi principalmente in seguito a modalità di pensiero di tipo sociale e culturale e per questioni di temperamento (ese.: capacità interiorizzazione maschi-femmine).

La prima modalità di diversificazione che ha portato un inizio per l'emancipazione delle donne in campo lavorativo è stato lo spostamento del ruolo educativo e formativo tradizionale da un campo domestico ad un campo extra-domestico (ese. da famiglia/madre a scuola/insegnante).

(Nel corso di tempi le condizioni miglioreranno, tuttavia le donne alle volte possono trovare ancora qualche difficoltà nell'emergere in campi lavorativi che fino a poco tempo fa erano prettamente maschili. I maggiori miglioramenti si ebbero a partire dai movimenti femministi del '68 , ma anche dalla rivoluzione francese e dai filoni femministi dell'800).

“Il femminismo è stato il primo momento politico di critica storica alla famiglia e alla società” (Manifesto di rivolta femminile, luglio 1970).

IL FEMMINISMO



-Femminismo liberale: attenzione ai singoli fattori che contribuiscono alle disuguaglianze di genere (es. sessismo, discriminazione sul lavoro) e i tentativi di riforma graduale del sistema dall'interno

-Femminismo radicale: subordinazione femminile è il prodotto di un sistema complesso (principalmente di stampo patriarcale) e l'unico modo per raggiungere l'uguaglianza può nascere, svilupparsi e crescere solo con il rovesciamento di un tale ordine patriarcale

-Femminismo 'nero': legato alle questioni di razzismo, che porta l'attenzione su quelle donne svantaggiate su diversi piani a causa del colore della pelle, del sesso e della collocazione di classe

-Femminismo socialista: unisce le richieste di uguaglianza giuridica e di riforme civili come ad esempio il diritto di voto, l'introduzione del divorzio, le rivendicazioni economiche e le provvidenze sociali (aumenti salariali e diritto al lavoro).

VALORI:

-Scontro valori tradizionali VS valori contemporanei e di oggi

-Questo scontro valoriali porterà a dei cambiamenti che gradualmente si apriranno a nuove prospettive e principi che porteranno ad un'uguaglianza di genere piuttosto ampia

IL GENDER O QUESTIONE DI GENERE:

- uguaglianza tra generi nel corso delle scelte inerenti alla propria vita
- il sesso biologico di una persona è una cosa prettamente biologica, mentre il genere è lo sviluppo dell'identità che presenta le differenze di tipo psicologico, culturali tra uomo e donna
- il sesso di una persona può guidare verso alcune scelte e comportamenti della persona nel corso delle sue scelte e modalità di vita, ma non è un dogma
- l'identità di genere, che è strettamente correlata al contesto sociale della persona

IL BURN OUT NEL CAMPO DEL LAVORO:

Le professioni d'aiuto principalmente svolte da donne sono maggiormente a rischio di "burn out" che porta ad una svalutazione progressiva del proprio lavoro e della propria utilità nel proprio campo d'azione, in particolar modo la sindrome da burn out (o più semplicemente burn out) è l'esito di un processo stressogeno che colpisce le persone che esercitano professioni d'aiuto, qualora queste non rispondano in maniera adeguata ai carichi eccessivi di stress che il loro lavoro li porta ad assumere ed alle loro competenze.

Il burn out comporta esaurimento emotivo, depersonalizzazione, un atteggiamento spesso improntato al cinismo e un sentimento di ridotta realizzazione personale. In base alle ricerche svolte un maggiore rischio da sindrome di burn out può anche dipendere dallo stato civile di una persona (nubili, fidanzate, vedove...).

RELAZIONE MADRE-FIGLIA NELLA SCELTA PROFESSIONALE:

Spesso nelle scelte femminili professionali il rapporto relazionale tra madre e figlia è di particolare rilevanza in quanto se la madre non è d'accordo su quello che si decide, si può essere portati ad allontanarsi dal riferimento generazionale della madre che si era considerato tale fino ad ora, da cui ci si sta gradualmente scostando, alle volte invece tale cambiamento è supportato ed accettato.

STILI DI VITA:

-richiesta di lasciare da parte una parte di se stesso, o di cancellare in un certo senso le proprie origini, tuttavia ciò non è vero in quanto la famiglia è uno dei valori più importanti della vita di un individuo e non può essere lasciata indietro o messa da parte.

-continuo riadattamento e la flessibilità delle persona, ovvero il risultato delle proprie libertà di scelta e modalità di vivere di quest'ultime, che cercheranno di essere nella maniera più ampia possibile se stesse.

CONCLUSIONE:

l'esposizione dei dati delle ricerche nel campo del lavoro giovanile (18-30 anni) dal punto di vista:

-autostima

-l'empowerment

-l'aggressività delle donne nel campo del lavoro.

(Le età cronologiche e i percorsi di carriera prese in considerazione sono la donna -militare 20-32 anni, -magistrato 25-55 anni, -insegnanti 25-55 anni, -imprenditori e -casalinghe 30-60 anni, -avvocato, -psicologhe, -medico/dottore 25-50 anni).

AUTOSTIMA:

Non risulta un elemento discriminante dal punto di vista della realizzazione delle donne nei vari campi della loro vita, sia che queste siano lavoratrici che non, anche se molte ricerche indicano uno svantaggio nella categoria delle casalinghe. Tuttavia vi sono altrettanti studi, che segnalano lo stesso livello di autostima sia fra le donne lavoratrici che nelle donne casalinghe.

Alcune ricerche hanno portato anche in evidenza il fatto che le donne appartenenti alla categoria dell'imprenditrice, che detengono il titolo di studio della laurea spesso s'inseriscono nel mondo del lavoro in qualità di professionista, stimolando così lo sviluppo di quelle caratteristiche quali la vivacità, il confronto dialettico, la difesa del proprio punto di vista e del proprio spazio all'interno delle situazioni che necessiteranno di un confronto (sotto vari punti di vista) che favoriscono la propria autostima.

EMPOWERMENT:

Dal punto di vista dell'empowerment (o potenziamento) a livello sociale, questo stesso processo, invece, dovrebbe essere agevolato da una politica di empowering, che impieghi e stimoli le risorse al femminile in una prospettiva che si riferisca ad una nuova concezione del potere, svincolato dalla sua impostazione tradizionale di stampo verticale, che dovrebbe essere rivolta verso una formulazione di un modello più vicino al mondo femminile, che favorisca la collaborazione e la cooperazione.

Inoltre possiamo dire che l'empowerment è influenzato da alcune variabili come l'età, il titolo di studio, lo stato civile e la professione esercitata dalle lavoratrici. Le donne più giovani del campione (24-30 anni) sperimentano un livello di empowerment più basso rispetto alle lavoratrici incluse nella classe intermedia (31-37 anni).

AGGRESSIVITÀ:

Dal punto di vista dell'aggressività è stato affermato che le donne sono meno aggressive degli uomini quando la loro identità è ben visibile, ma non quando si trovano nell'anonimato.

Aggressività e autostima in correlazione negativa:

Gli studi hanno osservato il fatto che le caratteristiche di aggressività, competizione e scarsa disponibilità che vengono sviluppate dalle lavoratrici extra domestiche, hanno in comune il fatto che ricevono un feedback familiare negativo che la donna avverte all'interno della sfera della famiglia,

tali critiche portano con se principalmente la considerazione della “donna lavoratrice” come portatrice o esponente di un'inadeguata capacità affettiva e di una carenza di competenza nell'accudimento che tende ad abbassare il livello dell'autostima.

FINE